

LA MANOVRA DELL'ESTREMA

di RAIMONDO MANZINI

La Direzione del Partito affidò al nostro Settimanale il saluto augurale cristiano in questo tramonto del 1953...

Viene spesso ripetuto che la responsabilità della D. C. è tanto più grande, in quanto rappresenta la prima grande esperienza storica di un movimento politico dei cattolici al Governo...

I Governi che si sono succeduti, sulla maggioranza democristiana, hanno dovuto affrontare, coi vasti compiti della ricostruzione, lo avvio di Riforme che segnano il « redde rationem » non del presente, ma del passato più remoto...

Così talune altre realizzazioni cui il grande pubblico non presta soverchia attenzione (ad esempio l'appagamento di un moto di storia millenaria) Ma che dico: nelle stesse Amministrazioni locali, i nostri Sindaci si trovano ad esempio — di fronte all'insorgere di problemi per quasi nessuno, nel passato, aveva posto le premesse di una soluzione forse neppure prevedibile.

Agricoltura e Industria stanno dimensionandosi con esigenze ieri ignorate. E — per toccare un aspetto marginale — i problemi della montagna? E caduta in arretrato al Go-

verno l'intera struttura della nostra situazione collinare ed alpina, con l'aggiunta di nuove esigenze ed esperienze che impongono livelli di vita ben diversi dal passato.

Altro problema: le strutture amministrative dello Stato. La spinta della solidarietà sociale, il concetto direttivo delle moderne collettività, affidano alla società nazionale organizzata, compiti sempre più vasti e gravosi, di fronte ai quali l'organismo burocratico, pur meritevole, è spesso affaticato.

L'intera Nazione si trasforma: urgono interventi e decisioni; ma i meccanismi, schematicamente, sono ancora quelli dell'Italia sorta con lo Stato liberale, mentre vasti settori della vita economica sono ora oggetto delle cure indirette o dirette dello Stato.

Dai Lavori Pubblici all'Industria, al Lavoro, al Commercio Estero, alle Finanze, i nostri Ministeri sono impegnati in una mole di compiti senza precedenti. I ritardi degli strumenti amministrativi, non sempre adeguati al bisogno, possono diventare occasioni di scontento, registrabili nel rendiconto politico.

Il problema poi dei nuovi fondamentali

rapporti del mondo del lavoro, si proporziona alla svolta storica. Risolvere l'urto (capitale-lavoro) capovolgendo l'equilibrio delle libertà, può essere impresa relativamente più facile che lavorare — come noi lavoriamo — per il componimento nel segno della solidarietà.

Si chiedono oggi nuovi istituti giuridici da approntare legislativamente, secondo il metodo della democrazia. E anche questa è fatica della nostra politica: e non piccola fatica.

L'esperienza politica dei cattolici al Governo va giudicata alla misura di questo vasto impegno, in rapporto alle tremende difficoltà di questo tempo tribolato e nel bilancio delle reali forze politiche ed economiche.

Ma che dico? La nostra esperienza si svolge al centro del più vasto conflitto ideologico della storia: conflitto che si traduce nell'immancabile confronto delle due Potenze — Stati Uniti e Russia — rispetto alle quali noi siamo entità politicamente non primarie. Governare democraticamente, in questa situazione, è impresa logorante. Una intrattabile opposizione esercita il suo mandato di detrazione e di sobil-lazione entro le fibre più intime della stessa società nazionale e dello Stato democratico.

E' toccata ai cattolici, impegnati nell'apostolato politico, una missione che domanda grandezza, altezza d'animo e di visione. Ebbene, alle soglie di questo 1954, possiamo dolerci di voci passivo soltanto, in un bilancio che è lungi dall'essere chiuso? Non siamo ingiusti verso noi stessi!

Dalle ansie e dai triboli del tempo clandestino, alle animese giornate della Costituzione, dal trionfo del 18 Aprile alla battaglia del 7 Giugno; al sempre più vasto insediamento nei Comuni d'Italia; si svolge una storia di conquiste politiche e sociali degne di

una grande forza ideale e civile; degne di un grande Partito.

Non riconosciamo le tappe di questo grande cammino; e non sottovalutiamo le conquiste operate o in via di realizzazione; riconoscendo il livello della nostra forza e della nostra missione.

La Direzione della D. C. manda il saluto e l'augurio cristiano a tutti i militanti nella coscienza di essere e rappresentare la più alta e libera forza politica e morale sulla quale, inostituibilmente, si basa la sicurezza, la libertà, l'avvenire della Patria.

Lotte difficili e situazioni dure ci attendono. Ma il 1954 sarà l'anno della grande avanzata del Partito; e col Partito, della Democrazia ispirata al Vangelo e radicata nella Giustizia e nell'amore.

COLLAUDO

Del 27 dicembre al 10 gennaio: quindici giorni da occupare intensissimamente nelle raccolte per la sottoscrizione del Partito.

Il sacrificio è la misura della convinzione: dal successo della iniziativa destinata a finanziare le nostre organizzazioni potremo dedurre il grado di fervore dei nostri militanti, la capacità di consenso e di simpatia esercitata dal Partito sul vasto mondo dei non iscritti.

Ma questa testimonianza dei fatti sarà cospicua: ne siamo certi!

Si stabilisce la gara del fervore. La Direzione premiera le tre Sezioni che, proporzionalmente agli elettori D.C., realizzeranno il maggior gettito di sottoscrizioni.

Ecco i premi:

I	L. 100.000
II	50.000
III	50.000

I Segretari delle tre Sezioni saranno invitati a Roma per il ritiro dei premi.

- PRESENZA DEMOCRATICA del Partito: parola guida per il 1954.
- INIZIATIVA PARLAMENTARE dei gruppi democristiani.
- BERIA IERI: Kraljev oggi.
- MICROFONI d'altri di là.
- NATURANO I TEMPI per la piccola proprietà contadina.
- SCRIVETE, VI LEGGEREMO. Scrive un contadino, un operaio uno statale.

ANNO I - 27 dicembre 1953 - Una copia L. 20 - Abb. annuale L. 1000 Direzione, Redaz., Amm. Istraz.: Roma, via della Stelletta 23 - Tel. 565-996 Direttore: RAIMONDO MANZINI

La manovra dell'Estrema

Sulla conversazione che ebbe il 23 em. a Palazzo Chigi col Presidente del Consiglio non feci né distinte né estenuanti comunicazioni...

Ed ecco che sulla fede di tali preziose informazioni la stampa di Estrema sinistra scatenò contro la D.C. e personalmente contro di me una tempestiva diavoleria interurbana che tutti conoscono.

Inutile dire che anche l'Estrema Destra (« Secolo ») inserisce nel coro la sua voce chiesica. Mi guarderò bene dal polemizzare contro tanta maleducazione...

Ma forse non è superfluo che segnali agli amici la persistenza e la perfidia di questo tentativo di dividere gli uomini della D.C., di aizzarli l'uno contro l'altro, di presentare il partito come una orca che va allascata dal governo, e il governo, pur composto prevalentemente di D.C. come estraneo e ostile al partito.

La verità sta nei fatti: Il 13 i nostri Gruppi parlamentari hanno sempre accolte le proposte fatte o raccomandate dal governo e hanno sempre votato per il governo, quando si trattava di esprimere o confermarci la fiducia.

Ma l'Estrema Destra (« Secolo ») ha fatto di più. Ha abbandoiato la fedeltà al Gabinetto e il Partito della maggioranza relativa dovendosi avere dove nella ultima Risoluzione della Direzione, onde poter termine a una inasiduita ed equivoca campagna di stampa. Sventuratamente tale campagna pare non acquieti. E' da prevedere che gli attacchi e le insidie continueranno.

ALCIDE DE GASPERI

UOMINI D'OGGI E « PUPAZZI », ANTICHI DAVANTI AL PRESEPIO

NELLA PRESENTA NATALIZIA l'ansia della mensa imbandita



Auguri e pace agli uomini di buona volontà

N. ALCUNE sale del Palazzo Braccini, in Roma, è stata allestita una Mostra del Presepio in Roma. Accanto a Piazza Nazionale... Scena della Natività all'interno di una poetica stregonistica, minuziosa e serena, tutto in un momento...

mentazione tradizionale, si rievoca, nella predisposizione al con-

La bancarella di Piazza Nazione e così le bancarelle di ogni piazza italiana in questi giorni, come tutti i sogni, straripano di giocattoli, nastri, leccornie modeste o prelibate, straripano soprattutto di buona, desiderabile roba da mangiare.

Trieste ed i comunisti

Lo spettatore italiano si rievoca come questo tanto peggio per noi, per la nostra angoscia, se questo problema è reale, se questo problema è grande, se questa è una minaccia. Per buona sorte, la luce della Costituzione appare di restrizioni non di limitazioni. Ne di passato nella bilancia commerciale.

LE OPINIONI DELLA SETTIMANA

Costituzionalisti. ANCOR A. Lo spettatore. Italiano è lo spettatore italiano. Ma chi di loro impedisce? Il « chiaro » costituzionalista centrato a chi non è stata l'azione, ma è stata la libertà costituzionale.

Bugia e verità

Pietro Ingrao. In un articolo del domenica padre. Enrico Rossetti. Ritratto del Popolo di Trieste. Il Rottamatore si può riconoscere che col non inerte del Governo ed il partito di governo...

La manovra dell'Estrema

La manovra è straordinaria. In una manovra che non è né « buona », né « cattiva », ma è una manovra che è una manovra. Qualche economista lo pensa...